

LIBRO OTTAVO.

201

mento, & la altezza sia quanto la larghezza; & ci si metteranno da lo lato di fuori tre, quattro, & cinque gradi di colonne come quelle che noi dicemo ne Tempj; sopra questo quadrato si porranno i Tempjetti tondi. Saranno adunque questi Tempjetti tondi fino a tre di numero, i quali noi presa la similitudine da le canne chiameremo nodi. La lunghezza di qual si voglia di questi nodi farà quanto è la lor propria larghezza aggiuntovi uno duodecimo di essa, il che vogliamo ferva per imbafamento. Ma la larghezza si caverà da quel Tempjetto quadrato che noi ponemmo sul primo imbafamento in questo modo, cioè: Dividasi la faccia di questo Tempjetto quadrato in dodici parti, undici de le quali assegneremo al primo nodo; Dividasi di poi il diametro di detto primo nodo in dodici parti, le undici de le quali si assegnino al secondo nodo, & il terzo nodo similmente farai piu sottile la duodecima parte che il secondo, & con questo ordine ci verrà fatto che conseguremo quel che i buoni maestri Antichi lodarono nelle colonne grandissimamente; che la parte del fuso di si fatto lavoro da basso, farà piu grossa il quarto che la parte di sopra. Intorno a questi nodi si debbono applicare colonne con i loro adornamenti, non piu però che otto, ne manco di sei. Oltre di questo a qualunche di questi nodi & al Tempjetto quadrato si aprino finestre in luoghi convenienti, & vi si accomodino zane con ornamenti a loro appartenenti; il lume de la finestra non farà piu che per la metà del vano, che resta tra colonna, & colonna. Il sesto ordine di così fatto lavoro che fuso da alto in queste Torri si stabilirà sopra il terzo nodo, farà quadrato, & si ordinerà che la sua larghezza & la sua altezza non pigli piu che i duoi terzi di esso terzo nodo; per suo adornamento serviranno solamente pilastri quadrati appiccati nel muro, sopra i quali si gitterà la volta in arco; farannovi ancora gli architravi & i capitelli, & simili adornamenti, ma infra pilastro & pilastro farà la metà del vano aperto da potervi passare. Nel settimo & ultimo grado si rizzerà una loggia tonda, con colonne tonde, & isolate da potervi passare per tutto: la longhezza di queste colonne con gli ornamenti sia quanto il diametro di si fatta pianta, & esso diametro farà per i tre quarti del Tempjetto quadro che gli è sotto: sopra questa loggia tonda si porrà un tetto a cupola tondo. Ma in quei Tempjetti che faranno di linee rette & quadrati, si rileveranno su le ultime cantonate certe creste di muro alte quanto è lo architrave, fregio, & cornice, che egli hà sotto. Nel primo Tempjetto quadrato, il voto del di dentro sopra lo imbafamento farà per cinque ottavi di tutta la sua larghezza di fuori. Ma appresso de gli Antichi quel che fece Tolomeo ne l'Isola del Faro mi piacque grandissimamente, il quale per utilità de naviganti messe per conto de la notte in cima de la Torre fuochi grandissimi, che stavano sospesi & caminavano continovamente, accioche da lontano le fiamme non fussino tenute in cambio di stelle, & immagini mobili ancora, che mostravano che vento, o da qual parte del mondo tirasse, & in qual parte del Cielo fusse il Sole, & quanto egli haveffe consumato del giorno, & simili cose, che in simili luoghi faranno molto a proposito. Hor sia di loro detto a bastanza.

De le strade piu principali de la Città, & come si adornino le porte, i porti, & i ponti, gli archi, i riscontri di piu vie, & la piazza.

CAP. VI.

H Abbiamo da qui inanzi ad entrare ne la Cittade: ma essendoci alcune strade molto piu degne & dentro, & fuori de la Città, che non sono le ordinarie di loro natura, come son quelle, che ne conducono al Tempio, a la Basilica, o a lo spettacolo: Parleremo adunque prima di queste. Io ho letto che Eliogabalo haveva lastricate queste così fatte strade piu larghe, & piu

C c